

Il trasferimento all'Istat delle funzioni e del personale ex-Isae

Il 1 gennaio 2011, in ottemperanza al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, è avvenuto il trasferimento di alcune delle funzioni dall'Isae all'Istat. In particolare, si tratta delle funzioni di previsione e di analisi economica di breve, medio e lungo periodo, e di studio di macro e microeconomia della finanza pubblica e di politiche di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale.

L'Isae è stato un importante istituto di ricerca che nel corso degli anni ha assicurato un servizio fondamentale per il Paese. Con il decreto di trasferimento il Governo ha inteso realizzare presso l'Istat l'accorpamento di importanti attività e professionalità di produzione statistica, di analisi economica e di valutazione delle politiche, rafforzando il suo ruolo nei confronti dei *policy makers* e della collettività, in analogia a quanto già presente in alcuni paesi europei, ad esempio la Francia. D'altra parte, l'assegnazione all'Istat delle nuove funzioni appare del tutto coerente con il contenuto del decreto di riordino dell'Istituto pubblicato nell'ottobre 2010 (il quale ha, tra l'altro, rafforzato la sua autonomia e indipendenza) e con l'istituzione della "Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche", il cui programma di attività potrà giovare dell'esperienza maturata dalle professionalità trasferite all'Istat.

Naturalmente, l'assegnazione delle nuove funzioni all'Istituto porrà anche nuove sfide di carattere scientifico ed organizzativo: si pensi alla necessità di svolgere le funzioni di previsione economica senza che ciò riduca l'autorevolezza dell'Istat come certificatore dei dati di consuntivo. Per questo, verrà definito un assetto organizzativo che assicuri la separazione della responsabilità di tali funzioni, in analogia a quanto già avviene, ad esempio, presso l'Istituto di statistica francese (INSEE).

Per svolgere le nuove funzioni assegnate all'Istat è stato disposto il trasferimento presso l'Istituto del personale dei profili ricercatore e tecnologo (47 persone). Le elevate competenze professionali di tale personale rappresentano un patrimonio importante per l'Istituto, il quale verrà messo a frutto per migliorare la qualità e la quantità dei prodotti offerti dall'Istat alla collettività. Tra i nuovi prodotti che vedranno la luce nelle prossime settimane rientrano i comunicati stampa concernenti le inchieste congiunturali svolte presso i consumatori e le imprese, il primo dei quali è previsto per il 28 gennaio.